



C. C. NAPOLI
venerdì, 27 novembre 2020

C. C. NAPOLI
venerdì, 27 novembre 2020

C. C. NAPOLI

26/11/2020	ottopagine.it		3
<hr/>			
26/11/2020	ilmattino.it	<i>Diego Scarpitti</i>	4
<hr/>			
27/11/2020	Il Secolo XIX Pagina 31	<i>ANDREA FERRO</i>	5
<hr/>			
27/11/2020	Il Messaggero Pagina 65		7
<hr/>			

Nuoto, Pirozzi in acqua dopo 47 giorni

Dopo il covid ha dovuto attendere l'idoneità sportiva, la sannita ora può allenarsi

Ce l'abbiamo fatta è stato il commento di Stefania Pirozzi 47 giorni dopo essere risultata positiva al Covid-19. Oggi la campionessa sannita è tornata in acqua. L'ha fatto al Centro Federale di Verona dove si allena da qualche mese. Tutto questo è stato possibile dopo aver ricevuto l'idoneità sportiva. È stato un piccolo calvario, perché per una nuotatrice professionista restare ferma per così tanto tempo è un autentico disastro. Tutto il lavoro fatto tra settembre e ottobre è andato perso. Gettato al vento dopo il tampone positivo. Dovrà rifare tutto da capo. Ricominciare gradualmente e cercare di tornare in condizioni accettabili il prima possibile. I tricolori invernali non la vedranno protagonista. L'appuntamento è rinviato ai primaverili di Riccione. Sarà quella la prima occasione per fare un tempo utile per la qualificazione alle Olimpiadi. Impresa divenuta ancora più complicata dopo questo stop ma non impossibile per una ragazza dal grande carattere. La nuotatrice delle Fiamme Oro e del Circolo Canottieri Napoli ne ha già passate tante nel corso della sua carriera. Ha dimostrato di sapersi sempre rialzare e ci proverà anche questa volta. Avrà l'aiuto di Matteo Giunta e un grande stimolo come Federica Pellegrini, anche lei fermata dal covid ma già ripartita con le gare delle ISL di Budapest. Il percorso sarà lungo e tutto in salita, l'ennesima sfida per la campionessa sannita.

The screenshot shows the website Ottopagine.it with the article title "Nuoto, Pirozzi in acqua dopo 47 giorni". The article text is partially visible, starting with "Ce l'abbiamo fatta" and mentioning Stefania Pirozzi's return to swimming after 47 days of COVID-19. The page includes a navigation bar, a search bar, and social media sharing options.

Pro Recco-Campolongo Salerno, la vigilia di Scotti Galletta con Cuccovillo

Diego Scarpitti

Capitano-allenatore (pro tempore)-accompagnatore. All'occorrenza infermiere e assistente. «Largo al factotum della città». Non è il barbiere di Siviglia né il «bravo, bravissimo Figaro». E lui risponde. «Pronto prontissimo son come il fulmine». In versione Gioacchino Rossini, Andrea Scotti Galletta si è prodigato per il compagno in difficoltà. Ex rossoverde, il mancino Nicola Cuccovillo è stato operato alla clinica Ruesch dal dottor Guglielmo Lanni (nel giorno del suo 54esimo compleanno) per la frattura pluriframmentata e scomposta del pollice della mano sinistra. Intervento in day hospital. «E' andata bene, tempo di recupero un mese. Si ritorna a gennaio 2021», riferisce l'attaccante barese classe 1994. «Speriamo che entri in acqua prima di Natale», auspica fiducioso Scotti Galletta, il solito generoso anche fuori dalla vasca. Vigilia inedita di Pro Recco-Campolongo Hospital Rari Nantes Salerno. «Ringrazio di cuore il dottor Lanni, sempre professionale», afferma il leader giallorosso. Sabato 29 novembre prima stagionale per il club presieduto da Enrico Gallozzi. In dubbio il croato Marko Elez, certamente assente il tecnico Matteo Citro, risultato positivo al Coronavirus e sulla via di guarigione. Dirigeranno l'incontro (ore 15.30) gli arbitri Stefano Pinato e Cristina Taccini, delegato Fin Alessandro Cavallini. Nel girone A riposa l'Iren Genova Quinto. «Questo è un campionato strano, pieno di imprevisti. Noi eravamo pronti già sabato scorso contro i biancorossi, ma in via preventiva è stata rinviata a data da destinarsi», spiega il figlio d'arte, che indossa la calottina numero 5. «Ci alleniamo da tre mesi e non ce la facciamo più: vogliamo giocare», esterna il suo desiderio Andrea. Sarà super sfida contro il napoletano Alessandro Velotto e Stefano Luongo, ex compagno all'Acquachiara, entrambi campioni del mondo e insigniti del Collare d'oro al merito sportivo. E confronto con il fratello Michele, più grande di quattro anni. «Tornare a Punta Sant'Anna sarà emozionante», ammette Scotti Galletta. «Nel 2004 vincemmo lo scudetto in gara 5: gol decisivo di Fabrizio Buonocore sulla sirena e Pino Porzio in panchina». Fu l'ultimo tricolore del Posillipo. «Poi nel 2009 prevalse il Recco 3-0 in finale». Un tuffo nel passato. «Punta Sant'Anna è uno dei templi della pallanuoto italiana e sono contento che sia tornata in funzione», argomenta il capitano del Salerno, provvisto del tesserino da allenatore. Per noi sarà come una partita di allenamento, mentre le sfide con il Quinto segneranno il prosieguo della nostra stagione», conclude Andrea Scotti Galletta. In Liguria in pullmino, nel rispetto delle norme anti-Covid. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Secolo XIX

C. C. NAPOLI

STEFANO PICCARDO Il tecnico genovese dei siciliani: «Siamo andati oltre noi stessi. E vogliamo continuare a fare una bella pallanuoto»

«Io e l' Ortigia in Champions, fatico a crederci Ci sarà imbarazzo all' esordio ma godiamocela»

ANDREA FERRO

Genovese d' origine, il quarantanovenne Stefano Piccardo, nella pallanuoto, ha sempre lasciato il segno, ovunque sia stato, prima da giocatore (Arenzano) e poi da tecnico (Nizza, Imperia, Como e Trieste). Ora, alla quarta stagione sulla panchina dell' Ortigia, ha portato la squadra di Siracusa alla fase a gironi della Champions League. Un risultato storico. Tra tutte, è questa l' impresa più bella? «Ovunque sono stato, so di aver fatto il mio, però questa la considero l' impresa per eccellenza, i ragazzi hanno stupito anche me. Nel concentramento ospitato a Siracusa ci siamo sciolti col passare delle giornate e con la Mladost Zagabria, nella sfida decisiva per la qualificazione, abbiamo giocato anche al di sopra di quelle che credevamo essere le nostre potenzialità. Vincere più partite possibili per approdare in Euro Cup, questo era il nostro vero obiettivo; siamo entrati in acqua spensierati e tranquilli, poi c' è stata anche la possibilità di giocare la Champions, abbiamo fatto davvero del nostro meglio ma siamo anche andati oltre». L' Ortigia era approdata in semifinale di EuroCup nella stagione 2018/2019, mentre la scorsa primavera, nella stessa competizione, la finale tutta italiana con il Brescia non si giocò per via dell' emergenza sanitaria che bloccò tutto. Questa è stata una molla in più? «Senz' altro ci ha stimolati. Essere arrivati in finale e non averla potuta giocare è stata, sportivamente parlando, una vera mazzata; un motivo che ha fatto da traino a tutti noi, che ora cercavamo la qualificazione alla Champions League. Sino allo scorso anno nel tabellone principale c' erano 16 squadre, ora solo 12, di cui 10 già ammesse tramite wild card, e noi ci siamo presi uno dei due posti ancora disponibili, estromettendo squadre come Barcellona, Jadran Spalato, Mladost e Szolnoki. A ripensarci, si fa ancora fatica a crederci». Ora questa Champions bisognerà giocarla. «Mi ha chiamato anche un giornalista greco e mi ha chiesto: "Come farete?". Intanto la formula di quest' anno ci viene incontro, meglio pochi concentramenti piuttosto che tante partite nell' arco di diversi mesi. Certo, ci sarà l' imbarazzo dell' esordio, innanzitutto per me, che sono al debutto assoluto in questa competizione e poi saremo nel girone con Pro Recco, Jug Dubrovnik, Marsiglia, Olympiakos e Spandau Berlino. Cercheremo di non snaturarci e rendere lo spettacolo il più possibile godibile». Valore aggiunto dell' Ortigia di Piccardo è senza dubbio l' ex portiere della Pro Recco Stefano Tempesti, che anche in Sicilia sembra vivere una nuova giovinezza.



Il Secolo XIX

C. C. NAPOLI

«Giudicare un atleta del genere, almeno per me, è imbarazzante. Noi siamo una buona squadra, organizzata e con un' idea di gioco, con due elementi come Napolitano e Gallo che stanno rendendo ad altissimi livelli, giovani in forte crescita come Ferrero e poi c' è lui, il portiere più forte di tutti, un fuoriclasse a tutto tondo. Io ho solo la fortuna di averlo a disposizione». **In campionato, quanto manca all' Ortigia per essere vicina a Pro Recco e Brescia?** «Noi proseguiamo il nostro percorso di avvicinamento, ma loro non si fermano. Il Recco è sempre a un livello monstre e il Brescia ha allestito la squadra più forte degli ultimi dieci anni della sua storia». Resta l' incognita di un campionato da giocare nel pieno dell' emergenza sanitaria. «È stato innanzitutto fondamentale aver iniziato, ora bisogna continuare a giocare per dare continuità al movimento e bisogna fare di tutto anche per far ripartire i tornei giovanili. Lo sport, come la scuola, ha una funzione sociale, è un pilastro della società». –

La rivincita del mare sugli sport al chiuso

Le palestre sono chiuse? È l'occasione per imparare a navigare a vela. Una scelta che stanno facendo in molti, specie se genitori di giovani velista impegnati nell'agonismo, o anche solo nell'attività invernale di consolidamento dopo essersi dimostrati talentuosi nei corsi estivi, e tanto appassionati da superare il freddo e i sacrifici in più che le misure anti Covid impongono. Sì perché per protocollo FIV gli spogliatoi dei Circoli devono rimanere rigorosamente chiusi. Per cambiarsi si è tornati a decenni fa, facendo il necessario in auto oppure all'aperto, con le strutture più edonistiche che hanno organizzato fughi riscaldanti ben distanziati, o accappatoi a vestito, sotto i quali trasformarsi. Sommandoli tutti, gli allievi delle acque romane, da Ostia, a Santa Marinella, al lago di Bracciano, a Capocotta, ad Anzio, sono alcune centinaia. Molti sono ragazzini, ma non mancano gli adulti nella fascia 40-60. Le uscite si fanno di week end, dopo essersi fatti misurare la temperatura e aver firmato l'autocertificazione di assenza di sintomi. La mascherina a terra, mentre si arma, va indossata rigorosamente, ma una volta messa la barca in mare, si toglie e arriva la libertà. Alla Lega Navale di Ostia Federico Gattuso racconta dei ragazzini più determinati che hanno iniziato con l'Optimist l'estate e ora attendono entusiasti i week end per continuare a crescere. Si esce dalla spiaggia e se il meteo lo consente si sta fuori dalle 10 alle 15. Mangiare? Un panino e via. Un po' di sofferenza è nel conto e fa sentire anche eroi, mentre il freddo, è uno spartiacque che crea una selezione naturale tra chi è più o meno appassionato. Gattuso racconta anche della novità di questo complicato 2020, un vero boom di adulti, in gran parte genitori, che hanno scelto il windsurf come sostituzione all'allenamento fisico in palestra. Il Planet Sail di Bracciano, come ogni anno, d'inverno migra a Santa Marinella. Causa Covid le regate sono sospese, ma il resto va a pieno ritmo racconta Gabriele Ponzi. Dall'attività di allenamento, alla scuola vela adulta che si fa con i Laser, derive singole dove il distanziamento è scontato. Dal mare al lago con Simone Ugazio della Compagnia della Vela Bracciano che opera insieme al Circolo Velico Ventotene e la domenica cura i ragazzi dai 12 ai 18 anni che hanno iniziato a navigare in estate. Anche al Nauticlub Castelfusano, che come racconta Massimo Intonto per i mesi freddi si è spostato al Porto di Roma nei week end, meteo piacendo, ferve l'attività con speciale focus sugli Optimist, quindi anche ragazzini tra i 6 e gli 8 anni, che hanno superato l'iniziazione estiva e d'inverno vogliono crescere. Tra Hobie Cat, Techno 293, O' Pen Skiff, Dagoon, RS Aero arrivano a 100 i velisti, giovani e adulti (40% le donne) che fanno scuola avanzata e allenamento dalla spiaggia del Tognazzi Marine Village del Presidente Guido Sirolli, ai quali si aggiungono, come racconta Giorgia Talucci, i Laser che escono



Il Messaggero

C. C. NAPOLI

da Anzio. Dai primi passi all' agonismo top con i tavolari in trasferta all' Europeo della tavola olimpica in Portogallo, uno dei rari eventi sopravvissuti. Quasi 100 gli atleti in gara e tra essi il laziale Mattia Camboni delle Fiamme Azzurre, Marta Maggetti delle Gialle e Giorgia Speciale del Canottieri Aniene.